



RASSEGNA STAMPA

15 luglio 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ospedality privata, Cliniche, Case di cura				
20	Il Messaggero	15/07/2022	<i>Pubblico-privato il nuovo welfare inizia dalla salute (M.Baroni)</i>	2
Rubrica Sanita'				
29	Corriere della Sera	15/07/2022	<i>Muore a 4 anni. La mamma: "Malasanita"</i>	5
18	Il Giornale	15/07/2022	<i>Record di donatori con Covid</i>	6
6	Libero Quotidiano	15/07/2022	<i>I virologi si dividono pure su Draghi (A.Gonzato)</i>	7
20	Libero Quotidiano	15/07/2022	<i>Contrae batterio in ospedale. Muore a 4 anni</i>	8
14	Il Fatto Quotidiano	15/07/2022	<i>"Vaccino under 5: trial incompleti" (P.D'angelo)</i>	9
14	Il Fatto Quotidiano	15/07/2022	<i>Anac indaga su incompatibilita' e Urbani lascia il San Raffaele (V.Bisbiglia)</i>	10
6	La Verita'	15/07/2022	<i>Anziana risulta positiva in ospedale. L'ambulanza l'abbandona fuori casa (A.Misson)</i>	12
11	Avvenire	15/07/2022	<i>E' record di trapianti di donatori positivi</i>	13
22	QN- Giorno/Carlino/Nazione	15/07/2022	<i>Uomini meno longevi delle donne. Colpa del cromosoma Y</i>	14
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	15/07/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 15 luglio 2022</i>	15
1	Corriere della Sera	15/07/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 15 luglio 2022</i>	16
5	La Repubblica	15/07/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 15 luglio 2022</i>	17
1	La Stampa	15/07/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 15 luglio 2022</i>	18
1	Il Giornale	15/07/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 15 luglio 2022</i>	19

L'assemblea annuale dell'Ania ha riproposto la necessità di ridisegnare il perimetro (e i prodotti) della protezione sociale. Dopo l'emergenza della pandemia, anche la guerra in Ucraina sta accentuando le fragilità economiche, sociali e familiari

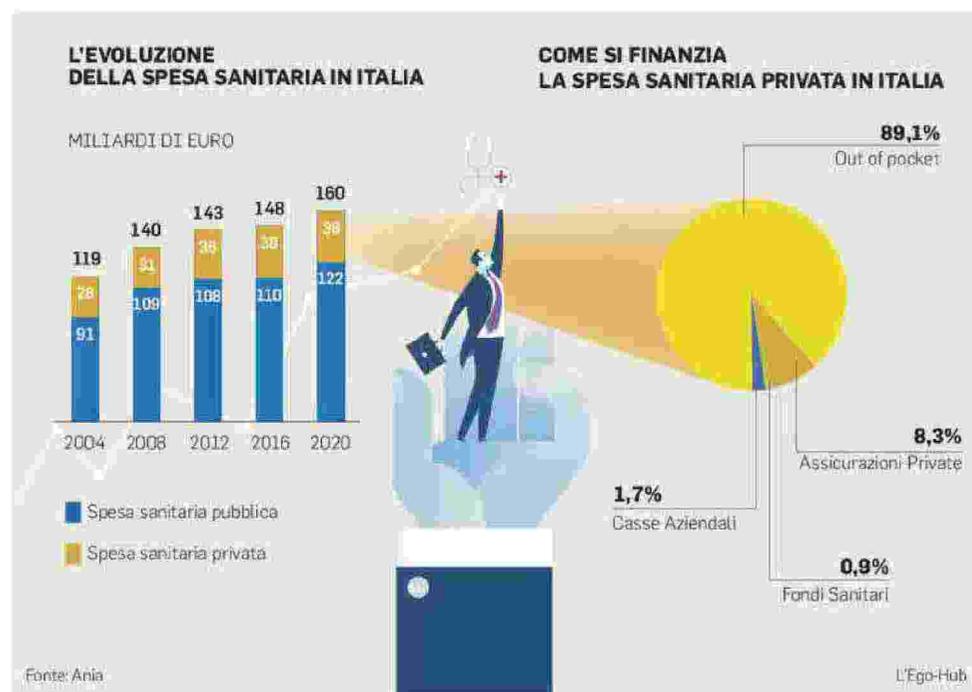
Pubblico-privato il nuovo welfare inizia dalla salute

Dopo due anni di pandemia l'esigenza di protezione sociale – soprattutto di salute – si è fatta prioritaria. Lo confermano tutte le ricerche condotte in questi anni. Un'esigenza di protezione che richiede nuove forme di integrazione pubblico-privato per disegnare il welfare del futuro. A questo proposito, nel corso dell'ultima Assemblea dell'Ania, la presidente Maria Bianca Farina ha voluto «evidenziare la necessità di rafforzare l'attenzione e le risorse sulla riforma del sistema di welfare, un tema di primaria importanza alla luce dei trend demografici e dei conseguenti maggiori bisogni di protezione dei cittadini. In uno scenario che vede sempre più la necessità di fornire risposte coordinate a sfide globali, l'assicurazione riveste un ruolo primario. È un attore consapevole, è il suo mestiere, la sua mission, la sfida sempre più alta del suo modo di rispondere ai bisogni di tutti».

COMPLEMENTARI AL PNRR

Il ruolo e il contributo dell'assicurazione è proprio quello di ampliare la rete di protezione sociale. «Per proteggere gli italiani – ha ribadito la presidente Farina – è innanzitutto necessario garantire uno sviluppo sostenibile della nostra economia. Malgrado la situazione attuale, la transizione ecologica non potrà essere rallentata. Il nostro settore è determinato a garantire un fattivo contributo, integrando i principi Esg nell'intera operatività e nella governance delle nostre imprese. In tema di welfare intendiamo investire in complementarità con il Pnrr».

Una tra le più significative voci di costo nel bilancio dello Stato italiano deriva dalla spesa sanitaria che nel 2020 in Italia ha raggiunto i 122 miliardi (7,4% del pil) e il cui onere è destinato ad aggravarsi (era circa il 5% del pil poco più di venti anni fa), soprattutto per effetto dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento delle patologie cronico-degenerative. In tale



contesto, cresce costantemente la componente della spesa sanitaria che gli individui e le famiglie sostengono privatamente e che ora ammonta a circa 38 miliardi.

La mancanza di protezione assicurativa a copertura delle cure mediche risulta evidente se si pensa che appena poco più dell'8% di questi costi privati sono riconducibili alle assicurazioni e il 2,6% a fondi e casse sanitarie. La restante parte, 34 miliardi (quasi il 90%), è pagata ogni anno direttamente dalle fa-

miglie italiane e ciò le rende più fragili ed esposte a esborsi imprevisti che, in alcuni casi, diventano insostenibili.

PRINCIPIO DI MUTUALITÀ

In un confronto europeo l'Italia risulta essere il Paese con la più alta incidenza da parte delle famiglie di utilizzo dei propri risparmi (circa il 90% rispetto a una media del 74%) per far fronte a cure e spese mediche. Questo aspetto è socialmente iniquo, perché mette le persone di fronte alla scelta tra pagare

PER INTEGRARE LE PRESTAZIONI DEL SERVIZIO SANITARIO I CITTADINI SPENDONO CIRCA 38 MILIARDI DI TASCA PROPRIA

(quando sono in condizione di farlo) o, aspetto ancor più grave, rinunciare alle cure nel momento in cui si è più fragili.

Sarebbe proficuo riflettere seriamente su un nuovo modello di welfare che combini al meglio le risorse pubbliche e private, con un ruolo più ampio assegnato alla sanità integrativa che, basandosi su un principio di mutualità, tipico delle assicurazioni, garantirebbe maggiore uguaglianza ai cittadini e più elevati livelli di protezione per i malati. «In tema di sanità - ha affermato Farina - il ruolo del settore evolverà verso nuove soluzioni con l'obiettivo, ad esempio, di rendere la spesa sanitaria mutualizzata accessibile ai soggetti più vulnerabili e di promuovere l'offerta assicurativa di percorsi di prevenzione. Una quota significativa della spesa diretta (out of pocket), oggi pari a 34 miliardi di euro all'anno, potrebbe così transitare verso forme mutualizzate del rischio per aumentare la protezione e l'economicità dei servizi. Il ruolo della sanità integrativa potrebbe evolvere da una logica basata sul rimborso della prestazione a una presa in carico di cittadini e pazienti lungo l'intero percorso della salute, grazie in larga parte allo sviluppo della telemedicina».

INDIVIDUALE O COLLETTIVA?

Relativamente ai premi - secondo quanto si legge nel Rapporto Ania - nel 2021 l'incidenza di quelli afferenti a polizze collettive emesse da fondi sanitari e simili sul totale (polizze individuali e collettive) è scesa dal 59% nel 2020 al 56% nel 2021, tornando ai livelli pre-Covid del biennio 2018-2019: in aumento le percentuali delle restanti polizze, che si attestano al 32% per le polizze individuali e al 12% per le restanti polizze collettive. Nel 2021 la raccolta dei premi afferenti ai fondi sanitari e simili è risultata pressoché stazionaria rispetto all'anno precedente (+0,2%), mentre le restanti polizze hanno registrato incrementi più significativi (+22,9% le altre polizze collettive e +11,6% le polizze individuali).

I premi contabilizzati (polizze individuali e collettive) afferenti al ramo malattia sono stati nel 2021 pari a 3,3 miliardi, di cui 621 milioni di nuova produzione (il 19% del totale), in crescita del 5,6% rispetto all'anno precedente (il new business è aumentato invece del 14,2%).

Mario Baroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

90%

L'incidenza di utilizzo dei risparmi per le spese mediche in Italia

56%

I premi delle polizze collettive emesse da fondi sanitari sul totale



3,3

In miliardi, i premi contabilizzati per il ramo malattia nel 2021

9,7

I milioni di pensioni complementari attive in totale nel 2021



LA PAROLA

Esg, i tre criteri per una finanza sostenibile

Esg è un acronimo che rimanda a tre parole inglesi: Environmental Social Governance. Sono i tre criteri chiave per una finanza sostenibile, ovvero per scelte di investimento che vogliono tenere conto di fattori non finanziari. Quindi, criteri ambientali, sociali e di governance di un'impresa.

Coperture e prodotti innovativi alimentano le pensioni di scorta

Oltre al capitolo "salute" – cioè sanità integrativa – il nuovo welfare deve essere disegnato su almeno altri due capitoli: previdenza complementare e non autosufficienza. Sono stati due capitoli ampiamente tratteggiati dalla relazione della presidente Maria Bianca Farina nel corso dell'ultima Assemblea annuale dell'Ania.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

«Per quanto riguarda le necessarie integrazioni al nostro prezioso sistema pubblico, in particolare quello previdenziale, vogliamo favorire la diffusione delle coperture integrative (che in Italia rappresentano solo il 6% del finanziamento complessivo delle pensioni, contro il 50% nel Regno Unito e il 52% nei Paesi Bassi). A tal fine, svilupperemo iniziative mirate e innovazione di prodotto» ha dichiarato la presidente Farina.

L'andamento delle adesioni alle forme pensionistiche complementari conferma la crescita graduale già osservata negli ultimi anni, considerando che nel 2021 vi sono state 664.000 nuove adesioni, si tratta di circa 178 mila adesioni in più rispetto all'anno precedente.

Alla fine del 2021, il numero delle posizioni in essere, ossia i rapporti di partecipazione complessivamente aperti presso le forme pensionistiche, era pari a 9,7 milioni, in aumento del 4,2% rispetto all'anno precedente.

Depurando il numero delle posizioni dalle adesioni plurime, si ottiene il numero di iscritti, che alla fine del 2021 risultava pari complessivamente a 8,8 milioni di soggetti – secondo i dati Covip – in aumento del 3,9% rispetto al numero di iscritti dell'anno precedente e pari al 34,7% della "forza lavoro", ossia dei soggetti occupati o in cerca di occupazione di almeno 15 anni di età.

Nel 2021 resta rilevante, essendo pari a oltre 2,4 milioni di soggetti, la quota di iscritti che risultano non aver versato contributi, fenomeno che ha interessato i fondi pensione aperti in misura maggiore rispetto alle altre forme.

LONG TERM CARE

«Vogliamo portare il nostro contributo anche per quanto riguarda il tema della non autosufficienza» ha affermato Maria Bianca Farina all'ultima Assemblea Ania. Resta su livelli contenuti, pari allo 0,7% del totale, la raccolta dei premi contabilizzati afferenti alla garanzia long term care, che è stata nel 2021 pari a circa 23 milioni, in lieve calo (-0,7%) rispetto all'anno precedente.

La presidente Farina a proposito di Ltc (long term care, cioè la prospettiva della non autosufficienza) ha sostenuto: «Proponiamo

l'istituzione di un sistema integrativo all'interno del quale le assicurazioni potranno concorrere, in partnership con il pubblico, al finanziamento e alla copertura dei bisogni di cura e assistenza nelle età avanzate».

INCENTIVI FISCALI

È perciò evidente che, per ampliare significativamente la protezione delle persone lungo tutto l'arco della vita, «è indispensabile che il sistema pubblico disegni un efficace e bilanciato pacchetto di contributi e incentivi fiscali – conclude la presidente dell'Ania nella sua Relazione annuale – in grado di favorire l'assunzione di responsabilità dei cittadini. Nel caso della non autosufficienza, è necessaria una riforma sostanziale, sviluppata secondo logiche di cooperazione pubblico-privato».

M. Bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Bianca Farina, presidente dell'Ania

SUL FRONTE DELLA NON AUTOSUFFICIENZA C'È ANCORA DA FARE: SOLO 23 MILIONI DI RACCOLTA POLIZZE NEL 2021



Catania

Muore a 4 anni La mamma: «Malasanità»

Domenico Bandieramonte, quattro anni, è morto al «San Vincenzo» di Taormina mercoledì sera. Secondo quanto denuncia da giorni sui social sua madre, Ambra Cucina, a uccidere il figlio sarebbe stato un batterio contratto durante l'inoculazione di un sondino all'ospedale San Marco di Catania. La donna ha raccontato che il bambino si sarebbe sentito male il 29 giugno per una banale infezione intestinale, ma che le sue condizioni sarebbero peggiorate subito dopo il ricovero. Per chiarire la vicenda sono al lavoro la Procura di Messina e quella di Catania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRAPIANTI

Record di donatori con Covid

L'Italia è stato il primo Paese al mondo ad adottare un protocollo operativo per il trapianto di organi da donatori positivi al Covid-19 e, con 17 donatori positivi (ma deceduti per altre cause) utilizzati nel 2021, è anche il primo paese al mondo per l'utilizzo di organi da donatori positivi. È quanto emerge dal report 2021 dell'attività annuale della Rete nazionale trapianti, pubblicato dal Centro nazionale trapianti. Sono stati 21 i trapianti realizzati nel 2021 (19 di fegato e 3 di cuore) e 7 quelli avvenuti negli ultimi due mesi del 2020. «In nessun caso - si sottolinea nel rapporto - è stata registrata la trasmissione della malattia e i trapianti sono andati tutti a buon fine».



La lotta al Covid

I virologi si dividono pure su Draghi

Lopalco: inopportuna la crisi adesso. Bassetti: negli ultimi mesi il governo non ha brillato

ALESSANDRO GONZATO

■ Anche i virologi si spaccano sulla crisi di governo. E d'altronde direte: ne parlano e straparano tutti, hanno ancora diritto di parola perfino i 5Stelle, perché non dovrebbe commentarla gente che ha studiato e un lavoro ce l'ha, seppur al di fuori della politica (almeno per ora)? In Italia un Toninelli qualsiasi può fare il ministro, e un medico non ha il diritto di dire la sua? Figuriamoci. È un mestiere che comporta una preparazione multidisciplinare quello dell'esperto di Covid, perché oltre al virus ci sono un sacco di altri argomenti su cui discettare: un anno fa gli europei di calcio, poi le Olimpiadi, quindi il caro-bollette e la guerra in Ucraina. In mezzo c'è stata pure un'esibizione a Sanremo.

Ora, appunto, lo strappo di Giuseppe Conte, su cui l'epidemiologo **Pier Luigi Lopalco**, docente all'Università di Salerno, ha le idee chiare: «Una crisi di governo, in questa fase della pandemia, non potrebbe essere più inopportuna, consi-

derando le necessità organizzative in vista di un autunno che sappiamo poter essere complesso sul piano sanitario. Un vuoto politico in questo momento mi sembra davvero grave».

AUTUNNO CALDO

Continua, Lopalco: «Ci aspettano sfide importanti per fronteggiare un nuovo aumento dei casi che avverrà molto probabilmente e, malauguratamente, potrebbe anche coincidere con l'epidemia influenzale, sfide che non si limitano alla riorganizzazione della campagna vaccinale che senza una forte spinta centrale è destinata al fallimento». E aggiunge: «Bisogna anche fare direttive di politica sanitaria (...) per non parlare dei rapporti con enti sovranazionali come Ema ed Ecdc».

Interviene **Matteo Bassetti**, primario della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova: «La crisi di governo non ci voleva, ma chi può dirlo che non apra a soluzioni migliori?

Seppur del futuro non v'è certezza qualche critica nella gestione del Covid avrei da farla: negli ultimi mesi il governo non ha brillato per lungimiranza, avvedutezza e scientificità». «Dispiace che ci sia una crisi politica», sottolinea Bassetti, «ma aiuterà a parlare meno della pandemia. Alla fine», altra stoccata, «abbiamo una immaturità totale nella gestione della comunicazione del Covid: abbiamo avuto l'esempio con la guerra in Ucraina che ha oscurato per qualche mese il virus, poi abbiamo ricominciato parlando a sproposito col solito bollettino, dicendo che tutto va male. Forse», conclude Bassetti, «la crisi di governo distoglierà un po' di catastofisti dalla pandemia».

No, **Fabrizio Pregliasco** non è d'accordo: «L'eventuale depotenziamento dell'autorevolezza di un governo in carica preoccupa. Speriamo non abbia effetti negativi», afferma il virologo che insegna all'Università Statale di Milano. «Tra vaccinazioni e preparazione all'autunno servono coordinamento e prosecuzione delle attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SICILIA**Contrae batterio
in ospedale
Muore a 4 anni**

■ Aveva 4 anni, Domenico Bandieramonte, originario di Lampedusa. Li aveva festeggiati tre giorni fa e aveva la vita davanti. Invece è morto dopo una odissea iniziata lo scorso 29 giugno. Aveva vomitato, succede ai bambini, e il suo sembrava un banale virus intestinale, di quelli che spesso arrivano, sostano per un po' e poi spariscono. Il 30 giugno il piccolo viene portato al Garibaldi nuovo di Catania. Qui i medici lo visitano e lo dimettono. Pochi giorni dopo la trafila si ripete: visita e dimissioni. Ma lui continua a stare ma-

le. E lo scorso 4 luglio mamma e papà lo portano al San Marco di Catania. Altro ospedale, altra diagnosi.

«Ci tengono quattro ore e mezzo su una sedia con Domenico che stava male. Poi ci mettono in osservazione, fanno le analisi del sangue e dicono che aveva il glucosio e il sodio basso. Restiamo tutta la notte. L'indomani gli mettono un sondino dal naso e il bambino inizia a stare male», racconta la madre, Ambra Cucina, che prosegue nel drammatico racconto: «Iniziano a fargli i martiri, gli calano di nuovo il sondino nel naso,

ma Domenico stava troppo male. Dopo sette ore trascorse così lo trasportano dentro un sacco blu in codice rosso e in fin di vita a Messina». Domenico ha un primo arresto cardiaco. «Aveva contratto una infezione da Enterococco, un batterio, che gli ha infettato tutti gli organi». Da Messina, in condizioni disperate, viene trasportato in condizioni gravissime all'ospedale San Vincenzo di Taormina, dove gli viene diagnosticato un edema cerebrale. Nella notte tra mercoledì e giovedì la morte.

«L'ho portato in ospedale per un virus intesti-

nale. Perché hanno fatto questo al mio bambino? Che hanno fatto a Catania? Perché è entrato in ospedale con i suoi piedi e me lo hanno fatto uscire dentro un sacco blu?», si chiede la mamma, disperata, che vuole giustizia.

Sul caso è stata aperta un'inchiesta mentre la salma del piccolo è a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'esame autoptico. La direzione sanitaria dell'ospedale San Marco di Catania ha invece istituito una commissione di indagine per fare chiarezza.

S. BETT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WALL STREET J. "VACCINO UNDER 5: TRIAL INCOMPLETI"

Perché la corsa ai vaccini pediatrici anti-Covid? Il *Wall Street Journal* solleva le questioni più delicate che riguardano i piccoli, da 6 mesi a 5 anni, aprendo una faglia nell'opinione pubblica "per i bambini il Covid non è un'urgenza, lo dicono i dati. Non sappiamo se i vaccini siano sicuri ed efficaci. L'azione affrettata della Fda si è basata su prove estremamente deboli", a scriverlo è Allysia Finley, membro del comitato editoriale del *Wall Street Journal*, una delle penne più autorevoli negli Stati Uniti, che intercetta le polemiche stridenti di una parte della comunità scientifica. Le sue sono parole laviche, le critiche stanno sollevando un caso proprio nel paese che ha battezzato le vaccinazioni pediatriche come soluzione inevitabile. L'editoriale continua avvelenato, tra i 6 mesi e i 4

anni sono morti di Covid circa lo 0,02% di tutti i decessi in America. Le ospedalizzazioni per Covid nel periodo ottobre ad aprile 2021/22, sono pari circa a quelle dell'influenza da ottobre ad aprile 2019/20.

Nessuno dei circa 5.400 bambini nel *trial* di Moderna è stato ricoverato in ospedale per Covid. Eppure almeno 15 sono stati ricoverati in ospedale per infezioni non-Covid. Questo è un nodo centrale, secondo Allysia Finley, ed è preoccupante: la maggior parte dei bambini che hanno sviluppato infezioni multiple durante lo studio erano stati vaccinati. Gli scienziati stanno anche scoprendo che gli adulti con tripla vaccinazione, che erano precedentemente infettati dalla variante di Wuhan, hanno una risposta immunitaria più debole contro Omicron, lasciandoli più suscet-

tibili alla reinfezione. Questo fenomeno, chiamato *imprinting* immunologico, potrebbe spiegare perché i bambini che hanno ricevuto tre dosi di Pfizer avevano maggiori probabilità di essere reinfezati. Moderna ha mostrato una modesta efficacia contro l'infezione sintomatica da Omicron: 37% tra i bambini dai 2 ai 5 anni e il 51% per quelli dai 6 mesi ai 2 anni. Mentre Pfizer ha affermato che il suo vaccino era efficace all'80%, "ma è fuorviante", sottolinea l'editorialista del *Wsj*: "I bambini vaccinati nello studio di Pfizer avevano maggiori probabilità di ammalarsi gravemente di Covid rispetto a quelli che avevano ricevuto il placebo. La Fda ha notevolmente abbassato i suoi standard per approvare i vaccini Covid per i bambini piccoli. Perché?".

PETER D'ANGELO

L'ACCUSA
 ATTACCO A FDA:
 "APPROVATI
 LIMITANDO
 GLI STANDARD"



DIMISSIONI

DOPO LO SCOOP L'EX CAPO PROGRAMMAZIONE SANITARIA DEL MINISTERO SI DIMETTE

Anac indaga su incompatibilità e Urbani lascia il San Raffaele

» Vincenzo Bisbiglia

L'ex capo della Direzione generale Programmazione sanitaria del ministero della Salute, Andrea Urbani, ha rinunciato al suo nuovo incarico di amministratore delegato del San Raffaele di Milano, il mega-ospedale universitario del Gruppo San Donato della famiglia Rotelli, un colosso da 1,6 miliardi di ricavi nel 2020. Il manager, a quanto risulta al *Fatto*, ieri mattina ha comunicato alla *governance* del gruppo privato le sue "dimissioni", dopo le polemiche sollevate dal sindacato dei medici Anaa - seguite allo

scoop del *Fatto* del 2 luglio scorso - e all'apertura di un'istruttoria, tuttora in corso, presso l'Anac. L'Authority in particolare vuole verificare eventuali profili di incompatibilità che per il momento non sono ancora emersi. L'ospedale San Raffaele e il Gruppo San Donato non rilasciano dichiarazioni.

L'ANAAO principale sindacato dei medici italiani, lo scorso 6 luglio aveva commentato la notizia della nomina di Urbani affermando che lasciare il ministero "per andare a dirigere uno dei maggiori ospedali privati italiani configura sostanziose questioni di opportunità politica e sensibilità istituzionale, qualità richieste ai servitori dello Stato, se non un vero e proprio *pantouflage* ai confini della legalità", invitando ap-

punto l'autorità Anticorruzione a verificare la legittimità del passaggio "da controllato a controllore".

È proprio "*pantouflage*" - termine francese che si riferisce al fenomeno di funzionari pubblici che conseguono un lavoro presso imprese private - la parola chiave di tutta questa vicenda. Il 2 luglio scorso Urbani al *Fatto* aveva dichiarato che "francamente non mi pare ci siano motivi ostativi" sulla sua nomina. Il divieto (in alcuni casi) di passaggio dal pubblico al privato, in realtà, è stato introdotto da una legge del 2012 (governo Monti) e, riassumendo, prevede l'impossibilità per tre anni per tutti i dirigenti pubblici di lavorare in un'azienda privata che sia stata coinvolta nel loro lavoro. La *ratio* della legge è evitare

possibili conflitti di interesse. Al ministero della Salute ritengono che la questione non li riguardi: "Urbani non è nei ruoli". Secondo fonti di Lungotevere Ripa, tra l'altro, il manager era un dirigente "esterno", assunto nel 2017 - ministra Beatrice Lorenzin - dalla riserva creata da un decreto legislativo del 2001. Fatto sta che ora Urbani non potrà tornare indietro: un doppio danno per un manager stimato nel settore.

URBANI tuttavia ha deciso - non si sa se di concerto con il gruppo milanese - di non attendere l'esito dell'istruttoria Anac. Il dirigente, contattato dal *Fatto* a più riprese, sia telefonicamente sia su whatsapp, non ha voluto rispondere alle nostre domande.



Sul "Fatto" del 2 luglio
A sin., il giornale. Sopra, Andrea Urbani e il San Raffaele di Milano
FOTO ANSA



Anziana risulta positiva in ospedale L'ambulanza l'abbandona fuori casa

Lanciano (Chieti): la donna, non autosufficiente, è stata soccorsa da vicini e sindaco

di **ALESSANDRO MISSON**

■ Settantenne, non autosufficiente, positiva al Covid, è stata scaricata dall'ambulanza davanti casa dopo qualche giorno di degenza in ospedale. Dal pronto soccorso non l'hanno ritenuta così grave da prolungarne il ricovero, né c'era disponibilità di posti letto Covid nelle strutture pubbliche o private come durante l'emergenza. Per questo non c'era altra soluzione che riportarla nella sua casa popolare, nonostante non ci fosse nessuno ad assisterla.

È accaduto lunedì a Castel Frentano, borgo di poco più di 4.000 anime in provincia di Chieti. A prendersi cura dell'anziana donna ci hanno pensato il sindaco **Gabriele D'Angelo** e i carabinieri, intervenuti su chiamata dei vicini di casa per attivare i servizi sociali, la polizia municipale e la protezione civile. Almeno fino al rientro in paese del figlio, che vive a Perugia, e della figlia, che

vive a Londra.

«La storia dell'anziana è esemplare della grande confusione che c'è nei piccoli borghi dell'entroterra dopo la fine dell'emergenza Covid. Si va avanti alla giornata - ha dichiarato il sindaco **Gabriele D'Angelo** - per fortuna nei piccoli borghi esiste ancora una comunità e le istituzioni collaborano tra di loro, ma situazioni di questo tipo ormai sono all'ordine del giorno e diventano insormontabili».

La storia di Castel Frentano rappresenta un vuoto tra l'assistenza sanitaria e l'assistenza sociale per i casi Covid. La settantenne vittima della situazione, ex albergatrice, separata e poi vedova, vive in paese senza i figli ormai da qualche anno. Tutti la conoscono, la vedono passeggiare, scambiano quattro chiacchiere con lei.

La scorsa settimana è apparsa non più presente a sé stessa. I vicini l'hanno notata vagare ad orari insoliti, apparentemente dissociata

e per questo hanno avvisato il 118. Arrivata in ambulanza all'ospedale di Lanciano per essere sottoposta ad un tac e ad una visita specialistica, è stata sistemata nell'osservazione breve in attesa del tampone. Risultato poi positivo. Ma l'ospedale di Lanciano, che fino a marzo poteva appoggiarsi sulla degenza Covid anche nei vicini nosocomi di Atesa e di Ortona, non ha optato per il trasferimento al più grande ospedale di Chieti. Bensì per il ritorno a casa, anche considerato l'esito non preoccupante degli esami diagnostici.

«Certamente tutto corretto sotto il profilo della procedura - commenta il sindaco - anche se fino a qualche mese fa un caso del genere sarebbe stato trasferito in un reparto Covid in attesa di accertamenti».

È l'equipaggio dell'ambulanza, preoccupato dal fatto che la settantenne non avesse con sé le chiavi di casa e che nel suo appartamento

non ci fosse nessuno ad aspettarla, ad avvisare i vicini e poi il sindaco, mettendo in moto la macchina della solidarietà. Accedono all'appartamento, la sistemano in casa, le fanno la spesa, si mettono alla ricerca dei parenti, attendono l'arrivo dei figli.

Il maschio rientra a Castel Frentano martedì, la sorella il giorno successivo. L'accompagnano alle visite di controllo in ospedale, poi decidono il trasferimento dell'anziana a Perugia.

«Una brutta storia che fortunatamente ha il suo lato positivo, visto che è servita a ricomporre i legami di una famiglia - commenta il sindaco - ciò che francamente sconcerca è il modo in cui è stata trattata in ospedale. Il confine tra sanità e sociale è labile in questi casi, ma per quanto di nostra competenza, abbiamo sicuramente fatto il possibile. Anzi, di più, visto che è stata lasciata davanti casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È record di trapianti di donatori positivi

L'Italia segna un record nel campo dei trapianti: è stato il primo Paese al mondo a rendere possibile l'uso di organi da donatori positivi al Sars-Cov-2. E oggi è in cima alla classifica globale per numero di trapianti da donatori Covid: 21 nel 2021, in aggiunta ai 7 di fine 2020, tutti andati a buon fine. Il dato emerge dal rapporto della Rete nazionale trapianti sul 2021 pubblicato dal Centro nazionale trapianti (Cnt). In totale i trapianti eseguiti in Italia lo scorso anno sono stati 3.794, di cui 3.417 da donatore deceduto (+9% sul 2020) e 377 da donatore vivente (+24%).



Studio pubblicato su *Science*

Uomini meno longevi delle donne Colpa del cromosoma Y



È il cromosoma Y uno dei principali colpevoli della minore longevità degli uomini rispetto alle donne: la sua perdita nel corso dell'invecchiamento, che si stima avvenga nel 40% circa dei settantenni, produce cicatrici sul muscolo del cuore e può portare a insufficienza cardiaca letale. Lo indica la ricerca pubblicata sulla rivista *Science* e coordinata dall'Università statunitense della Virginia, ma gli autori dello studio, guidati da Soichi Sano, ritengono che gli effetti dannosi della perdita del cromosoma maschile potrebbero essere contrastati con un farmaco già esistente, che prende di mira proprio le pericolose cicatrici che si producono sui tessuti del corpo. Mentre le donne possiedono due cromosomi X, gli uomini presentano un X e un Y. Molti però, con il passare degli anni, iniziano a perdere quest'ultimo in una parte delle loro cellule, un disturbo che colpisce in modo particolare i fumatori, ma non solo. La perdita avviene soprattutto nelle cellule soggette a rapido ricambio, come quelle del sangue.





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Superbonus
Destinazione d'uso,
il cambio
dopo i lavori non
ferma l'incentivo



Luca De Stefani
— a pag. 37

Contribuenti big
Le imprese
riaprono il cantiere
della «cooperative
compliance»

Giovanni Parente
— a pag. 35

SCARPA
DAL DRIBBLING
AL TREKKING.



FTSE MIB 20554,33 -3,44% | SPREAD BUND 10Y 228,20 +19,90 | €/S 1,0005 -0,62% | BRENT DTD 109,73 -2,44% | Indici & Numeri → p. 39 a 43

DALLA DIRETTIVA UE AL CODICE

Crisi d'impresa, da oggi operative le procedure per tempi più stretti

Niccolò Arriani e Marina Spiotta — a pag. 7

100mila

A RISCHIO FALLIMENTO
Sono le imprese che, secondo il Cerved, rischiano di chiudere i battenti entro fine anno. Si tratta perlopiù di piccole imprese, attive nelle costruzioni e nei servizi, in maggioranza al Sud. Hanno debiti complessivi per oltre 100 miliardi

— Servizio a pag. 7

GLI INTERVENTI

Un carnet di strumenti disegnati su misura per le ristrutturazioni

EVITARE ALLARGAMENTI

Abi: corretto tenere i fidi, ma solo se c'è una prospettiva credibile

Alessandro Gallimberti — a p. 7

PANORAMA

FINLANDESI: 450 A CASA

Il gruppo Wartsila licenzia a Trieste Giorgetti: «Inaccettabile»

Il gruppo meccanico finlandese Wartsila ha comunicato alle organizzazioni sindacali la chiusura dell'impianto produttivo di Trieste: 450 licenziamenti su un totale di 970 occupati. Il ministro Giorgetti convoca d'urgenza l'azienda: «Siamo sorpresi e indignati, è inaccettabile». Il governatore del Friuli-Venezia Giulia, Pedrigo: «Una decisione da ritirare subito».

— a pagina 17



Al vertice, il presidente Alessandro Benetton

HOLDING BENETTON

Edizione, cedola da 100 milioni. Gli asset salgono a 12 miliardi

Marigita Mangano — a pag. 27

CANTIERI PNRR

Banda larga, le imprese cercano 13mila tecnici

Per aprire i cantieri della banda larga, finanziati con 5,5 miliardi del Pnrr, servono 13mila lavoratori che non si trovano. Tanto che le imprese valutano di cercarli nei paesi extra-Ue.

— a pagina 16

IL CASO MORETTI

IL TERRENO DOVE IL DIRITTO DIVENTA INCERTO

di Guido Alpa — a pagina 24

EDITORIA

Le radio tornano a crescere. Sale l'ascolto di Radio 24

Nel primo semestre tornano a crescere gli ascoltatori della radio: +1,3% media giornaliera e +4,6% quarto d'ora medio. In crescita gli ascolti di Radio24, del Gruppo 24 Ore.

— a pagina 20

Moda 24

Eventi
Dolce & Gabbana, l'amore per la Sicilia

Giulia Crivelli — a pag. 25

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsolo24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

Draghi dà le dimissioni, Borsa ko

La crisi di Governo

Mattarella le respinge e manda il premier in Parlamento mercoledì

Piazza Affari crolla con le banche a -3,4% e lo spread sale a 216 pb

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, si è dimesso dopo che il M5s al Senato non ha votato la fiducia sul Dila. Incassato il suo decreto e alla fiducia, Draghi ha incontrato il presidente della Repubblica, Mattarella, ha informato i ministri in una breve riunione del Cdm ed è risalito al Colle per dimettersi. Mattarella ha respinto le dimissioni e ha rinviato il premier alle Camere dove è atteso mercoledì per «una valutazione della situazione nella sede propria». Tiene lo spread, pesante Piazza Affari: -3,4%. Fiammeri, Longo, Marroni e Palmerini — alle pagine 2 e 3

DAL PNRR ALLA MANOVRA LE MISURE A RISCHIO

Guerra, energia, inflazione e Covid le emergenze senza più risposte

Marco Rogari — a pag. 5

Il decreto aiuti è legge. Restano i nodi 110% e bonus energivori

Imprese e famiglie

1200 euro antinflazione e la tassa sugli extraprofitto attesi domani in Gazzetta

Il Decreto aiuti ottiene il via libera definitivo al Senato con larga maggioranza (172 sì) al voto di fiducia. Numerosi gli ambiti di intervento

delle misure per imprese e famiglie colpite della crisi energetica (bonus di 200 euro) e dai rincari per un valore complessivo di quasi 20 miliardi. Il testo tuttavia si occupa anche di superbonus con l'ampliamento della platea per la cessione del credito. Introdotta anche la norma a favore degli esercenti che accettano i buoni pasto, con la riduzione delle commissioni al cinque per cento. De Stefani, Lenzi e Mobilini — alle pagine 8 e 9

LE NOVITÀ PER IMPRESE E FAMIGLIE

Superbonus, allargata la cessione del credito

Cartelle, sale a 120mila euro il tetto per rateizzare

Energia, bonus bollette e misure per gli stoccaggi

Via al bonus di 200 euro per i redditi più bassi

Termovalorizzatore di Roma, poteri speciali al sindaco

CRIPTOVALUTE

Celsius dichiara bancarotta, a rischio i depositi di 2 milioni di clienti

Carlini e Lops — a pag. 33

L'EVENTO DEL SOLE 24 ORE IN TRE CITTÀ PORTUALI



L'economia del mare, leva per la crescita

— Servizi da pagina 21 a 23

GIDIEMME
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valutazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contrattualistica
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Giacinto 47/414 • Località: 70 • 41124 Modigliana
Tel. 059 353332 • Fax 059 354546
www.gidiemme.it • info@gidiemme.it

ADDII. 1924-2022

SCALFARI, IL PAPÀ DI «REP» CHE SOGNAVA L'ITALIA LAICA



Repubblica. Eugenio Scalfari, fondatore

Eugenio Scalfari, fondatore di Repubblica, è morto ieri all'età di 98 anni. Per lungo tempo è stato protagonista della vita politica e sociale italiana con una impronta di laicità. Soprannominato dai suoi giornalisti Barbapapà, negli ultimi anni aveva sviluppato un forte dialogo con Papa Francesco sulla spiritualità. Carrubba, Liucci e Marroni — a pag. 15

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campania 59 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6392510
mail: servizioclienti@corriere.it



Rilegno
Consorzio nazionale
recupero e riciclo imballaggi in legno



Tragedia a Grosseto
Malore alla guida:
strage di ciclisti
di **Marco Gasperetti**
a pagina 27



Quelli che
Sesso over 80
Fine di un tabù
di **Candida Morvillo**
alle pagine 32 e 33



Rilegno
rilegno.org

La crisi Lo strappo del M5S sul decreto Aiuti. Conte: c'è stata una forzatura. La Borsa perde il 3,4 per cento e lo spread s'impenna ma poi cala

Maggioranza a pezzi, Draghi lascia

«Il patto di fiducia non c'è più». Mattarella respinge le dimissioni. Il premier mercoledì parla alle Camere

IL DANNO PER L'ITALIA

di Massimo Franco

Le dimissioni annunciate da Mario Draghi, e congelate fino a mercoledì prossimo, incorniciano la «legislatura populista» come un trionfo degli istinti suicidi dell'Italia politica. L'ultimo prodotto del labirinto mentale grillino è la tesi secondo la quale la colpa della rottura sarebbe sua. Lo stesso Giuseppe Conte, togliendosi la maschera del mediatore costretto a assecondare gli estremisti, ieri ha mostrato il suo vero volto. Con parole inadatte a un ex premier, ha scaricato ogni responsabilità su Palazzo Chigi. Il motivo dell'uscita dall'Aula dei senatori del M5S per non votare la fiducia sarebbe da ricercare lì. Non c'è da sorprendersi. Il populismo è anche arte dello scaricabarile. E per un Movimento alla disperata ricerca di qualche punto percentuale per sopravvivere, Draghi è il capro espiatorio ideale. Mette d'accordo il radicalismo di chi è contro l'Unione europea e la Nato e non troppo ostile a Vladimir Putin, e quanti vogliono scappare a fine legislatura dalle responsabilità di governo. Si tratta di eletti, ministri e piccoli cerchi magici che vedono in questa fuga il miraggio di una nuova purezza che quattro anni di potere con tre maggioranze diverse hanno sgualcito in modo forse irreparabile.

continua a pagina 34

L'addio, il fondatore di «Repubblica» è morto a 98 anni



Eugenio Scalfari principe del giornalismo

di Antonio Caroti

da pagina 16 a pagina 21

I 5 Stelle non votano al Senato il decreto Aiuti e la fiducia al governo. Sono da poco passate le 14 di ieri. Si apre la crisi. Draghi lascia Palazzo Chigi e va al Quirinale per un'ora di incontro con il capo dello Stato Sergio Mattarella. Al termine, davanti al Consiglio dei ministri, Draghi comunica le dimissioni: «La maggioranza di unità nazionale che ha sostenuto questo governo dalla sua creazione non c'è più. È venuto meno il patto di fiducia alla base dell'azione di governo». In serata un nuovo incontro tra Draghi e Mattarella. Il presidente della Repubblica respinge le dimissioni e chiede al premier di verificare in Parlamento se il governo dispone ancora di una maggioranza. La Borsa perde il 3,4% e lo spread s'impenna ma poi cala.

da pagina 2 a pagina 15

«Orgogliosi del cammino»

di Monica Guerzoni

L'annuncio ai ministri e «l'orgoglio» per «quanto è stato raggiunto, in un momento molto difficile».

a pagina 3

TRA COVID E PNRR

Una sfida lunga diciassette mesi

di Roberto Gressi

L'a lotta al Covid, la guerra, il Pnrr, il rilancio dell'immagine dell'Italia. 1516 giorni del governo Draghi.

a pagina 6

I partiti Cinque giorni per trattare Il pressing del Pd «Deve ripartire» Meloni: voto subito

di Maria Teresa Meli

F adesso cominciano cinque giorni di trattative dentro e tra i partiti. Scongiorare la crisi è l'imperativo del segretario del Pd Letta. E infatti già ieri è partito il pressing su Draghi, da una parte, e su Conte, dall'altra, per evitare che la situazione precipiti definitivamente. «Questa legislatura adesso è finita» commenta la leader di Fratelli d'Italia Meloni che insiste per andare subito alle urne.

da pagina 10 a pagina 13

M. Esposito

GLI SCENARI

Appelli e urne: politica in bilico

di Francesco Verderami

a pagina 5

AL SENATO

L'euforia stonata della truppa 5S

di Fabrizio Roncone

alle pagine 8 e 9

IL RICORDO

LA VITA, LE PASSIONI

I due amori e le rivalità

di Aldo Cazzullo

a pagina 17

LA BATTAGLIA DI SEGRATE

Quando disse: vado via

di Antonio Polito

a pagina 19

GLI ULTIMI ANNI

Un patriarca, ma dolce

di Carlo Verdelli

a pagina 21

GIANNELLI



IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Se un intellettuale o un banchiere milanese avessero denunciato l'aumento della criminalità cittadina, la notizia avrebbe faticato a uscire dalle cronache locali e non avrebbe sollevato un polverone istituzionale. Avendolo fatto Chiara Ferragni, di professione (per ora) imprenditrice e influencer, il tema è diventato virale e la replica del sindaco di Milano è apparsa improntata a grande rispetto. Stalin si chiedeva quante divisioni avesse il Papa, ma oggi i politici si chiedono quante ne abbia la Ferragni e la risposta è ben più destabilizzante: 27 milioni di «follower», tra i quali molti elettori potenziali.

La Ferragni ha parlato di furti perché avevano rubato a casa di una sua amica. La forza di questa donna consiste nel trasformare il racconto della quotidianità in

Il potere di Chiara

campagna programmatica. Se fosse stata punta da una zanzara, avrebbe denunciato l'invasione delle zanzare e il sindaco sarebbe stato costretto a occuparsi di insetticidi. Molti la sottovalutano e qualcuno la sbeffeggia (come capitava un tempo con Berlusconi), ma è evidente che Chiara non è già più un'influencer come le altre. È uscita dal perimetro di borse e foulard per farsi fotografare accanto al direttore degli Uffici e a Lilliana Segre, maneggia meglio di tutti il mezzo di comunicazione dominante, parla poco e solo per dire le cose che pensa la maggioranza. Se fossi in Giorgia Meloni comincerei a preoccuparmi: non è poi così sicuro che sarà lei la prima donna a farsi un selfie alla scrivania di Palazzo Chigi.



NOVITÀ
SUSTENIUM PLUS 50+
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI
VITAMINE
COMPLESSO actiVIT
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Posto Italiano Sped. in A.P. - DL 3531/2003 conv. in L. 46/2004 art. 1, c.1, LETT. B) Milano 977111263-45690033

185066

SCARPA



la Repubblica

SCARPA

SCARPA.COM



Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 166

Venerdì 15 luglio 2022

Oggi con *il Venerdì*

In Italia € 2,50

Shock Draghi “Me ne vado”

Il M5S non vota la fiducia al Senato. Il premier sale al Colle, poi comunica ai ministri la decisione di mollare: “La maggioranza non c’è più”
Mattarella respinge le dimissioni e lo rinvia mercoledì alle Camere. Cresce lo spread, paura sui mercati. A Palazzo Chigi lite Orlando-Cingolani
Letta: abbiamo cinque giorni per convincerlo a restare. Ma la Lega: si può votare

Il retroscena

Il percorso a ostacoli per evitare le urne

di **Stefano Cappellini**

Cinque giorni per evitare il crac. Cinque giorni per convincere Mario Draghi che possono riprodursi «le condizioni» che hanno dato vita al suo governo.
● a pagina 11

Il punto

La stabilità senza ricatti

di **Stefano Folli**

Le parole usate da Draghi per annunciare le dimissioni sono nette, ma non abbastanza per celare l’ira repressa. “La maggioranza di unità nazionale non esiste più”.
● a pagina 37



All'interno

Il servitore dello Stato, non dei partiti

di **Sebastiano Messina** ● a pagina 37

Ue e Usa in allarme, Mosca esulta

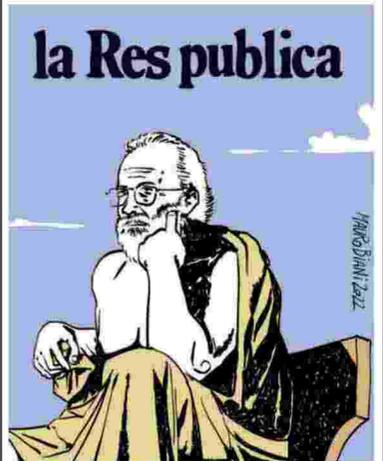
di **Mastrolilli, Riotta e Tito** ● alle pagine 18 e 19

ROMA – Il M5S non vota la fiducia e il premier Draghi annuncia le dimissioni. Mattarella le respinge, invitandolo a presentarsi mercoledì alle Camere. Sale lo spread, paura sui mercati. Letta: “Abbiamo cinque giorni per convincerlo a restare”. Ma la Lega non esclude di andare alle urne.

Casadio, De Cicco, Lauria Mattered, Pucciarelli e Vecchio
● da pagina 10 a pagina 17

Il saluto dell'Italia e della redazione

Addio a Eugenio Scalfari
Ha cambiato il giornalismo



Il papa: perdo il mio amico

di **Francesco**

Sono addolorato per la scomparsa di Eugenio Scalfari. In queste ore sono vicino alla sua famiglia e ai suoi cari. È stato per me un amico fedele.
● a pagina 31 servizi ● da pagina 2 a pagina 9

L'accesso con il QR Code

Gratis i contenuti esclusivi online

Da oggi con Smart Rep i lettori del giornale possono accedere gratuitamente ai contenuti digitali premium scansionando il QR Code.
● a pagina 50



Petros Markaris
La congiura dei suicidi
La nuova indagine del commissario Kostas Charitos
Romanzo
La nave di Teseo

La nuova indagine del commissario Kostas Charitos
La nave di Teseo

Tragedia a Grosseto
Auto contro i ciclisti: quattro morti e sei feriti
“Infarto del guidatore”
di **Cosimo Cito e Andrea Vivaldi** ● a pagina 27

con i grandi autori della Grecia Antica € 12,40

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia € 2,20 - Svizzera italiana CHF 3,50
- Svizzera francese e tedesca CHF 4,00

IL REPORTAGE

QUEI TRE BIMBI UCRAINI MASSACRATI DAI MISSILI

FRANCESCA MANOCCHI



«L' esercito russo non colpisce le strutture civili. Non ce n'è bisogno», ripete il presidente russo Putin dall'inizio dell'invasione. I fatti e i numeri dimostrano il contrario da mesi. - PAGINA 14

LA STORIA

PIOMBINO, LA RIVOLTA PER LA NAVE DEL GAS

GRAZIA LONGO



C'è chi la paragona a una «bomba più potente 10 volte di quella di Hiroshima». Chi stigmatizza i danni «agli allevamenti di pesce e al Santuario dei cetacei alla salute dell'uomo». - PAGINA 19



LA STAMPA

VENERDÌ 15 LUGLIO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.193 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



IL GOVERNO OTTIENE LA FIDUCIA, 15 STELLE ESCONO DALL'AULA. CROLLANO I MERCATI, VOLA LO SPREAD. PRESSING UE: SERVE UN ESECUTIVO STABILE

Draghi si dimette, l'Italia rischia il caos

Il premier: «La maggioranza non c'è più». Ma Mattarella lo rimanda alle Camere mercoledì per evitare il voto anticipato

IL COMMENTO

PERCHÉ È FINITA L'UNITÀ NAZIONALE

MARCELLO SORGI

La crisi di governo ruota attorno ai due protagonisti: Conte, che l'ha provocata, e Draghi, che l'ha subita. Il primo insiste che si è trattato di una decisione contingente, e in questo senso ha orientato l'intervento della capogruppo dei senatori pentastellati, Castellone, che ha posto le condizioni di un nuovo accordo. - PAGINA 6

IL QUIRINALE

MA IL COLLE SPERA NEL COLPO DI SCENA

UGO MAGRI

C'è un lume di speranza che tra cinque giorni, quando Draghi si presenterà alle Camere, la politica ritrovi il senno. Questa fioca fiammella sul Colle è ancora accesa. Forse Mattarella davvero crede nel miracolo, chissà; ma un sano senso della realtà induce il presidente a non manifestare troppe illusioni. - PAGINA 4

I PARTITI

VORREI MA NON POSSO IL LEADER IN TRAPPOLA

ANNALISA CUZZOCREA

Non c'è niente di costruito, di studiato, di tattico, nelle dimissioni di Draghi. La rottura del patto di fiducia di cui parla è la fotografia perfetta di quel che sta accadendo alla maggioranza. Ed è la ragione per cui già nella sua ultima conferenza stampa, il premier aveva usato una parola: «Contentezza». - PAGINA 5

Mentre Maria Domenica Castellone scandisce compita a nome di tutto il gruppo Cinque Stelle che «gli irresponsabili non siamo noi ma chi non dà risposte al Paese», e annuncia la già pluriannunciata non fiducia, il sassolino pron-

FRANCESCA SCHIANCHI



to a diventare valanga e rimbalzare tra il Quirinale e Palazzo Chigi, la parte destra dell'Aula rumoreggia. Nel Pd fissano impietriti i colleghi del Movimento, metà in piedi, tutti a sostenere la loro capogruppo come un'atleta a fine gara. - PAGINE 2-3

PALAZZO CHIGI

“ORMAI NON HO PIÙ AGIBILITÀ POLITICA”

ILARIO LOMBARDO

Mara Carfagna è rimasta colpita dal tono. Il tono perentorio con cui Mario Draghi annuncia le proprie dimissioni ai ministri e che lascia davvero poco scampo ai dubbi. «La maggioranza di unità nazionale non c'è più», «è venuto meno il patto di fiducia», «non ci sono più le condizioni per andare avanti». È netto. Risoluto. - PAGINA 3

L'APPELLO

A SUPERMARIO DICO NON CI RIPENSARE

LUCIA ANNUNZIATA

Onore a un premier che si è dimesso. In un Paese in cui non si dimette mai nessuno. Un Paese dove la forza è misurata dalla quantità di resistenza con cui si rimane attaccati al proprio ruolo. Non esattamente un Paese di Cincinnati, il nostro. Dopo mesi di tensioni, accordi seguiti da disaccordi, il premier ha ritrovato sé stesso. - PAGINA 33

L'INTERVISTA

CACCIARI: ALLE URNE NON SI VA DI SICURO

ANDREA MALAGUTI

Professore, Mario Draghi si è dimesso. «Non me l'aspettavo. Ma di una cosa sono certo: a votare non andiamo». Mi sfugge. «Ma come fa Mattarella ad accettare il voto? Non è chiara la situazione drammatica nella quale stiamo vivendo?». Si esce da questo disastro? Massimo Cacciari spiega a *La Stampa* se si può. E come si fa. - PAGINA 11

SCALFARI 1924-2022

Ciao, Eugenio

Noi, quei tuoi ragazzi di Piazza Indipendenza

CONCITA DE GREGORIO

Non lo so scrivere questo pezzo. Penso solo che non saremo mai più belli di così. - PAGINA 25

Eri un leader naturale capopartito senza partito

FEDERICO GERICICCA

La definizione più frequente per sintetizzare il profilo di Scalfari è «capopartito senza partito». - PAGINA 27

IL RICORDO

CARO DIRETTORE SEI STATO UN PADRE

MASSIMO GIANNINI

Per capire la sua sconfinata grandezza giornalistica, oltre che la sua straordinaria intransigenza politica, basterebbe ristampare quello che scrisse sulla prima copia di «Repubblica», in un epico 14 gennaio del 1976. «È vuoto il palazzo del potere», si intitolava il suo editoriale d'esordio. - PAGINA 33

GLI INTERVENTI

L'inventore di giornali

Paolo Griseri

La sua lezione sulla verità

Lucia Annunziata

La fede nell'Illuminismo

Vito Mancuso

Prodi: quei nostri dialoghi

Fabio Martini

IL SANTO PADRE

IO, BERGOGLIO, CERTO CHE DIO È INSIEME A TE

PAPA FRANCESCO

Sono addolorato per la scomparsa di Eugenio Scalfari, fondatore del quotidiano *La Repubblica*. In queste ore dolorose, sono vicino alla sua famiglia e a tutti coloro che l'hanno conosciuto e che hanno lavorato con lui. È stato per me un amico fedele. - PAGINA 29



SCONTI dal 20% al 50%

Saldi dal 2 luglio al 28 agosto

C.so Regina Margherita 208/C Torino

Tel. 011.48.09.97

www.eldaelegance.com



Vuoi vendere la tua casa in COSTA AZZURRA senza spostarti in totale sicurezza?

CHIAMATE 0033 622852191

TI SEGUIAMO PERSONALMENTE FINO ALLA CONCLUSIONE DEL RICHIAMO

anna.carrevipimmo@gmail.com
info@carrevipimmo.com
carrevipimmo.com/ev

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

il Giornale

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

20715
9 771124 883008

VENERDI 15 LUGLIO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 167 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
551.753.481 | Grande (p. 1) | Piccola (p. 2)

CRISI BALNEARE

DRAGHI SI DIMETTE MATTARELLA NON CI STA

- *L'ultima follia dei Cinque Stelle: non votano il dl Aiuti*
- *Il premier lascia, il Colle lo blocca. Mercoledì parla in aula*
- *Lega-Fdi: elezioni. Forza Italia: avanti solo con Draghi*

■ La fiducia in Senato sul dl Aiuti senza i voti del M5s e le dimissioni del premier Mario Draghi respinte da Sergio Mattarella: sono le tappe della giornata più difficile del governo.

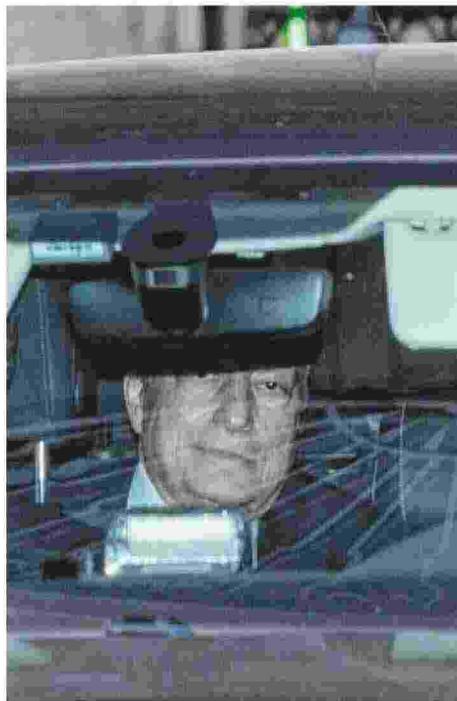
servizi da pagina 2 a pagina 10

UN SALTO NEL VUOTO

di **Vittorio Macioce**

Resistere non serve a nulla. Mario Draghi non vuole essere complice di questo non senso. La parola dimissioni gli rimbalza in testa da giorni. Non è stanchezza. È la consapevolezza che qualsiasi passo sia ormai inutile. Lo ha detto anche a Mattarella. Perché? Fino a che punto si può andare avanti? Il presidente non può però accettare queste dimissioni senza provare un altro giro di giostra. Non è solo testardaggine. È per dare l'impressione che l'Italia non è ancora alla deriva. È il tentativo di tenere buoni gli alleati occidentali. È per non sbraccare sotto il caldo di luglio. È per non avere rimorsi. L'ultima parola spetta al Parlamento, dove però da tempo si naviga a vista e non c'è mai stata una maggioranza politica reale, ma solo gruppi sparsi di deputati o senatori che si arrangiavano a sopravvivere. Draghi ha cercato di immaginare un futuro camminando controvento. Ci ha messo la sua faccia, spendendo credibilità e autorevolezza, ma alla fine ha dovuto fare i conti con la realtà. Tra i partiti che lo sostenevano c'era chi non ha mai giocato per lui. A svelare le cose è apparso il dl Aiuti. Conte li si è sfilato, Draghi ha messo la fiducia, tecnicamente l'ha avuta, ma di fatto ha preso atto che il tempo della finzione era finito. Non è una questione di numeri, ma di senso politico. È venuto meno il patto di fiducia. Draghi non vuole avere più nulla a che fare con un personaggio di cui non riconosce il volto. Quale è il gioco di Conte? Questa è la domanda a cui il presidente del Consiglio non sa dare risposta.

A questo punto il governo si avvia verso una più o meno rapida agonia e tutto il resto conta fino a un certo punto. La legislatura nata sotto il segno dei Cinque Stelle non ha trovato un finale migliore. È un tramonto irresponsabile, meschino, piccolo e micagnoso, che finisce per tradire le ultime speranze che erano rimaste. Il fallimento del movimento politico che avrebbe dovuto pulire l'Italia dalle sue scorie ha contagiato ogni cosa, mandando in frantumi perfino il piano europeo di ripresa e resilienza, parola che a sentirlo adesso fa ancora più ridere. Non c'è alcuna suggestione nella scelta di Giuseppe Conte di rinnegare la fiducia a Draghi. È, nel migliore dei casi, solo il calcolo di una forza politica che si sfilava dalla maggioranza per cercare di intercettare la rabbia viscerale d'autunno. È soprattutto un'offesa verso gli elettori. È la finzione di chi ti racconta che in questi anni è vissuto sulla luna e spera che gli altri ci credano. Conte, per due volte presidente del Consiglio, ora scende dal Palazzo e con il suo vestito da avvocato d'affari s'improvvisa capo dei disperati. Assurdo. È meglio pensare peggio e male, magari sta giocando una partita più alta e lontana, pagando una cambiale a chi sogna di scarnificare le democrazie europee. Di certo l'avventura di Casaleggio padre, con le sue contraddizioni e le sue utopie, meritava un finale più nobile. Conte appassisce tutto quello che tocca: i governi, i partiti, l'Italia. Lo fa dissimulando una mitezza che non gli appartiene. La parola ora tocca al Parlamento e non sarà facile trovare una voce coerente. Lo stesso Draghi, nonostante tutto, potrebbe riprovarci. A Conte toccherà invece gettare la maschera. O mostrare il vuoto.



ADDIO O ARRIVEDERCI? Draghi lascia il Quirinale dopo le dimissioni

CINQUE GIORNI PER MEDIARE

Quella resa obbligata e una trattativa già in salita

di **Adalberto Signore** a pagina 3

L'ESECUTIVO DI (DIS)UNITÀ NAZIONALE

Dall'emergenza ai ricatti: i 17 mesi di SuperMario

di **Paolo Guzzanti** a pagina 2

DOPO BORIS JOHNSON

Mosca festeggia la caduta di un altro leader europeo

di **Marco Gervasoni** a pagina 7

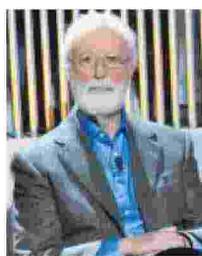
BATOSTA ECONOMICA

Panico sui mercati
Giù la Borsa, su lo spread

Astorri a pagina 10

IL FONDATORE DI «REPUBBLICA» SCOMPARSO A 98 ANNI

Scalfari, l'inventore del giornale-partito sempre in trincea per l'ideologia



di **Alessandro Gnocchi**
e **Stenio Solinas**

Eugenio Scalfari, fondatore di *Repubblica* e *L'Espresso*, è morto ieri a 98 anni. È stato il primo direttore-manager della stampa italiana. La sua figura ha segnato il mondo del giornalismo e della cultura, le sue battaglie hanno dettato la linea alla sinistra.

con **Greco** e **Guzzanti**
da pagina 12 a pagina 14

LA SCOPERTA

Il ritratto di Van Gogh nascosto per un secolo

Daniela Uva
a pagina 20

all'interno

AVEVA 73 ANNI È morta Ivana l'ex moglie di Donald Trump

Serena Coppetti
a pagina 17

LA NUOVA ONDATA COVID Piano quarta dose partenza a rilento «Over 60 indifesi»

Maria Sorbi
a pagina 18

ITALIA. FATE SANNE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREVENZA)
SILVANO DI BARI (VEDI IL FESCONO) | FOSCONO, 26 APRILE 1980